Esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; l'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 6.42, tramonta ore 4.45 Trieste, Sabato 30 Ottobre 1897. Oggi: S. Claudio. — Domani: S. Volfango. N. 5774

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. - La vittoria dell'ostruzione. VIENNA 29 (N). *Camera dei deputati.* Il ministero, la destra e la presidenza hanno subito una disfatta completa: hanno dovuto capitolare di fronte all'ostruzione. Il proposito del ministro-presidente di far esaurire per forza la prima lettura del compromesso provvisorio, per poter riferire all'imperatore che giungerà qui domani, che la prima tappa è stata felicemente superata, è andato completamente fallito.

Con la loro perseveranza, con la loro abnegazione, i tedeschi hanno riportato una vittoria insperata che li ricolma di soddisfazione.

Nelle loro file regna grande giubilo, mentre gli czechi hanno dovuto andarsene imbronciati, senza poter celare la loro stizza.

Eccovi la continuazione della relazione della seduta. Nella seduta segreta che dura dalle 10 ant. fino alle 5 e mezzo pom., si susseguono le votazioni per appello nominale, l'una dopo l'altra, interrotte da frequenti incidenti. Si domandano votazioni per questioni insignificanti, si discute a lungo su argomenti affatto estranei alle materie delle quali dovrebbe occuparsi la Camera. Il socialista Berner tiene a scopo d'ostruzione un discorso sull'altezza della gradinata dinanzi al palazzo del Parlamento. E' ammonito di frequente dal presidente a ritornare all'argomento; ma, vedendo che le ammonizioni sono inutili, il presidente gli toglie la parola.

Frattanto sono venute le ore 5. Il dott. Kronawetter propone di inserire nel protocollo stenografico una chiamata all'ordine, impartita al deputato Daszynski. Nasce una confusione che il presidente Abrahamowicz, con la sua poca abilità a dirigere le sedute, aumenta anche più.

Alle 5 e mezzo la seduta è dichiarata nuovamente pubblica: le gallerie si riempiono di gente in un attimo. L'incidente provocato dal dott. Kronawetter con la sua proposta continua anche nella seduta pubblica; avvengono scene violenti, parla anche il barone Dipauli.

Il vice-presidente Kramarz, per sfuggire ad un altro dei temutissimi appelli nominali, dichiara prontamente di voler provvedere alla chiesta inserzione nel protocollo stenografico della chiamata all'ordine impartita al deputato Daszynski. Ma Kronawetter vuole la votazione per appello nominale sulla sua proposta. Dopo lungo questionare finalmente il presidente cede e dichiara di voler mettere ai voti la proposta. A questo punto la presidenza è assunta dal vice-presidente Abrahamowicz, il quale mostra di non curarsi affatto della mozione Kronawetter. Questi grida: „Quei signori mi hanno ingannato!" Kramarz non ha avvertito Abrahamowicz d'aver accordato la votazione ed Abrahamowicz semplicemente la rifiuta.

Kronawetter presenta la sua proposta un'altra volta, ma Abrahamowicz ricusa di metterla ai voti. Kronawetter invita invano il presidente a rispettare il suo diritto. Intorno al banco presidenziale nasce un terribile parapiglia, fra deputati di destra e sinistra.

Il vice-presidente Abrahamowicz, nervosissimo, prende la fuga. Intanto l'accapigliamento si fa sempre più furibondo; gli czechi e polacchi sono in prevalenza ed un po' respingono i tedeschi giù per la gradinata. L'uno o l'altro inciampa e cade.

Glöckner mostra i pugni ad un polacco che gli si fa addosso. Il deputato Wolf va a barricarsi dietro il seggio del secondo vice-presidente. Pare come s'egli avesse l'intenzione di fare da presidente.

Deputati tedeschi gli gridano: „Wolf, assuma lei la presidenza!"

Nasce un nuovo tafferuglio, si odono grida selvagge, la seduta deve venir sospesa, regna completa anarchia. Finalmente dopo lunghi tumulti subentra una pausa. Il vice-presidente Abrahamowicz può ritornare al suo posto. Molti deputati gridano tutti insieme: „Domando la parola!"

Abrahamowicz si mostra confuso, ha perduto la testa, dà la parola contemporaneamente al deputato Kienemann (tedesco nazionale) ed al barone Dipauli, poi dà subito la parola anche al deputato Kaiser ma per ritirargliela tosto dopo ed accordarla al deputato polacco cav. de Jedrzejowicz, inscrittosi come oratore a favore del compromesso provvisorio. Sono le 6 e un quarto.

La destra saluta con applausi rumorosissimi il nuovo atto di violenza commesso dal presidente col far continuare la discussione sul compromesso provvisorio. La sinistra protesta in modo violento; si sbattono nuovamente i coperchi dei banchi. L'eccitazione degli ostruzionisti raggiunge il grado estremo. Domina il baccano la voce del deputato Kienemann il quale grida al presidente: „La parola l'ho io, e se non me la da, me la prendo!" Ed incomincia a parlare mentre anche il cav. Jedrzejowicz continua il suo discorso, applaudito dalla destra.

Kienemann parla degli arbitri della presidenza; dice: „Non tolleriamo queste prepotenze. Protestiamo contro le violenze della presidenza. Faremo tutto il possibile per spazzar via i polacchi!" *(Applausi clamorosi a sinistra)*.

Jedrzejowicz finisce il suo discorso alquanto dopo quello di Kienemann. Scoppiano tumulti indescrivibili. Si odono grida di *pfui*, si sbattono i coperchi dei banchi, si fa un fracasso indiavolato. La situazione si fa insopportabile.

Dopo aver brevemente conferito coi ministri, il vice-presidente sospende la seduta ed abbandona la sala. Mentre esce è colpito da un esemplare del regolamento interno, appallottolato e scagliatogli addosso da mano sicura. Esce dall'aula anche il conte Badeni seguito dagli altri ministri ed accompagnato da grida di *abbasso* e di *pfui*.

Finalmente, un po' alla volta si rifà un po' di quiete. Dopo 20 minuti i vice-presidenti rientrano nella sala e si riprende la seduta.

Il presidente dichiara tolta la seduta. La sinistra prorompe in applausi. La destra si mostra irritatissima della propria disfatta. I tedeschi respirano finalmente, la vittoria inattesa li colma di soddisfazione. Gli czechi brontolano, i polacchi sono indignati perchè si è chiusa la seduta.

La prossima seduta sarà tenuta giovedì prossimo e precisamente incomincierà alle 11 ant.; all'ordine del giorno della prima parte della seduta sono le proposte d'accusa contro i ministri, degli on. Gross e Funke; nella seconda parte della seduta che incomincierà alle 7 di sera, si discuterà il compromesso provvisorio.

Voci di crisi ministeriale in Austria. VIENNA 29 (N). Naturalmente in seguito ai fatti di oggi alla Camera dei deputati, sono sorte delle voci che parlano d'una prossima crisi ministeriale.

Si rileva che il conte Badeni ha perduto la partita. Pare certo che non riuscendogli di far approvare il compromesso provvisorio con le buone, egli ricorrerà all'applicazione del § 14 della costituzione.

Commenti all'articolo di Crispi. ROMA 29 (N). Pochissimi giornali finora commentano l'articolo di Crispi sulla *Nineteen Century*. I giornali ufficiosi non ne riproducono nemmeno un sunto.

LONDRA 29 (N). La *Morning Post* commentando l'articolo di Crispi, dice che la tesi di Crispi, essere la duplice alleanza pericolosa per la pace, si appoggia al convincimento che la Francia è ostile all'unità italiana, subìta da questa potenza e non lealmente accettata. Soggiunge che ha ragione Crispi di affermare che la triplice alleanza significa la pace, mentre la duplice è una minaccia per la pace, essendo obbiettivo della politica dei ministri della repubblica di fare della Francia una grande potenza militare.

La situazione a Candia. ROMA 29 (N). Le notizie che pervengono da Candia alla Consulta, continuano ad essere cattive. Nei paesi dell'interno e nelle città marittime, ogni giorno accadono nuovi sanguinosi conflitti e saccheggi. Si afferma nei circoli competenti, che le potenze autorizzeranno gli ammiragli ad occupare la città di Candia ed altri porti minori con distaccamenti di milizie europee. Si renderà perciò probabilmente necessario l'invio di altre truppe. L'attitudine della Turchia ha sollevato un vivo malumore nelle cancellerie europee. Si crede che gli ambasciatori saranno incaricati di fare rimostranze al Sultano.

La cessione di Cassala. ROMA 29 (N). Il colonnello Pearsons è atteso fra giorni a Massaua. Egli ripartirà subito per il Cairo, onde riferire a lord Cromer i risultati della sua visita a Cassala. Si ritiene che appena lord Cromer avrà, d'accordo col comandante supremo delle truppe anglo-egiziane, stabilito le modalità della cessione, saranno iniziate le operazioni di sgombero di Cassala da parte delle truppe italiane.

La discesa di Goluchowsky in Italia. ROMA 29 (N). L'annuncio della visita di Goluchowsky al re, non fu ancora commentato dalla stampa. Soltanto l'*Italie*, dopo aver dato la notizia, soggiunge essere probabile che il ministro austro-ungarico venga anche a Roma per visitare Rudinì. Nei circoli ministeriali si afferma che la visita di Goluchowsky non ha una vera portata politica.

La situazione parlamentare italiana. ROMA 29 (N). La *Nuova Antologia* nel fascicolo del primo novembre, pubblicherà un articolo del deputato Franchetti sulla situazione parlamentare. L'articolo sarà una vivace critica dell'opera dell'attuale gabinetto. Franchetti si propone di dimostrare che il ministero presieduto da Rudinì ha rinunziato ad ogni idealità.

Si ricorda che Franchetti, specialmente nei primi tempi, s'era mostrato piuttosto benevolo verso questo ministero; quindi nei circoli ministeriali si fanno vivaci commenti su questo voltafaccia inaspettato.

Camera francese. PARIGI 29 (B). La Camera approvò la convenzione commerciale col Giappone e decise di prendere in esame la proposta Goblet, relativa al ripristinamento dello scrutinio di lista. Il ministro Barthou dichiarò che il Governo combatterà la proposta Goblet ma non si oppone che venga discussa. La Camera imprese quindi a discutere il progetto di legge riflettente il servizio postale marittimo con l'Algeria, Tunisi, Tripoli e il Marocco.

Guglielmo da Hohenlohe. BERLINO 29 (B). L'imperatore Guglielmo, prima di partire per Liebenberg fece una lunga visita al cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe.

Il sultano ha fretta. LONDRA 29 (B). A quanto telegrafano da Costantinopoli allo *Standard*, il sultano avrebbe intimato ai plenipotenziari turchi di condurre a termine le trattative con i plenipotenziari greci entro il prossimo mercoledì.

Il capitano Dreyfus innocente? PARIGI 29 (N). Si sta per aprire una nuova campagna a favore dell'ex-capitano Dreyfus. Nei corridoi della Camera ieri si discuteva con passione l'affermazione che Scheurer-Koestner, vicepresidente del Senato possedesse documenti che stabiliscono l'innocenza di Dreyfus. Oggi si dice che Scheurer-Koestner, convinto dell'innocenza del condannato, porterà la questione alla tribuna senatoriale, dichiarando che il senatore Ranc possiede prove documentate dell'innocenza dell'ex-capitano e conosce il vero colpevole. Il *Soir* dice che Ranc ha fatto in privato consimili dichiarazioni.

PARIGI 29 (N). Secondo l'odierno *Eclair* i documenti, che si trovano in mano del vice-presidente dal Senato, conterrebbero il nome di colui che ha confessato di aver commesso il crimine d'alto tradimento imputato a Dreyfus. Quella persona si troverebbe in Svizzera, al sicuro.

Certamente queste voci tendenti a far nascere la supposizione che il capitano Dreyfus possa essere innocente sono messe in giro dai parenti del condannato.

Smentite di notizie relative alla corte serba. BELGRADO 29 (N). Sono designate come invenzioni maliziose sparse dai nemici della Serbia e della dinastia serba, le voci secondo le quali re Alessandro intraprenderebbe quanto prima un lungo viaggio all'estero e l'ex re Milan assumerebbe la reggenza e si farebbe separare dalla regina Natalia, per poter contrarre un altro matrimonio.

Nelle Indie inglesi. LONDRA 29 (N). La *Reuter* ha da Simla in data odierna: Stamane alle 11, il generale Lockhart occupò le alture di Semphair. Le posizione del nemico erano formidabili. Gli inglesi ebbero un ufficiale morto, uno ferito. Il generale Lockhart attaccherà domani Arhonga.

Riunione di ammiragli. ROMA 29 (N). Il comitato degli ammiragli ha tenuto oggi la sua seconda seduta, sotto la presidenza del duca Tommaso. Erano presenti gli ammiragli Morin, Magnaghi, Quigini, Puliga, Frigerio e Gonzales. L'ammiraglio Bettòlo fungeva da relatore. Il comitato discusse il progetto di riordinamento della marina. Oggi il duca Tommaso invitò a colazione il ministro Brin.

I ministri italiani a Napoli - Ricevimenti e banchetti. NAPOLI 29 (N). Stamane i principi di Napoli offersero una colazione a Rudinì, agli altri ministri e ai sotto-segretari. Vi assistettero pure il prefetto, il sindaco, il rettore dell'università, le alte autorità militari, e i membri delle case civili e militari dei principi. Alle ore 15 Rudinì ricevette all'*Hôtel royal* l'Associazione Costituzionale. Stasera il Circolo Unione offre un banchetto ai ministri e ai sotto-segretari.

L'utilizzazione del Benadir. ROMA 29 (N). Domani giungerà da Novara il capitano Ferrandi, già residente italiano a Lugh, nel Benadir. Il capitano Ferrandi conferirà coi ministri intorno a quella nostra colonia, ch'egli sostiene debba essere ceduta ad una società privata che la renderà utile.

Una notizia prematura. ROMA 20 (N). Alla Consulta si smentisce la notizia recata dai giornali inglesi, del prossimo richiamo di Ferrero, nostro ambasciatore a Londra. E' bensì vero che il generale Ferrero ha da tempo manifestato il desiderio di lasciare la diplomazia per rientrare nell'esercito, ma il governo non ha creduto finora opportuno di acconsentire al suo richiamo.

Anche maestri slavi contro la legge scolastica clericale. LUBIANA 29 (N). I maestri sloveni della Carniola hanno deliberato di combattere, al pari dei maestri tedeschi la proposta scolastica clericale del dott. Ebenhoch.

Alla ricerca di Andrée. CRISTIANIA 29 (N). Un telegramma da Vardö dice che il noto esploratore polare Brackmöd s'è dichiarato pronto a dirigere la spedizione per Spitzbergen, per rilevare da qual punto e da chi fossero partite le grida udite dal capitano della nave *Fiskeren*. Brackmöd partirà a bordo della nave *Schömann*.

Il codice penale militare tedesco. BERLINO 29 (B). Il *Wolffs Bureau* annunzia: Avendo il Consiglio federale ripreso le sue sedute plenarie, sarà portato in discussione quanto prima il progetto di riforma del codice penale militare. Con ciò è assicurata la presentazione del progetto al *Reichstag*.

Fra sovrani e principi. EISENACH 29 (B). Lo czar e la czarina arrivarono qui poco dopo le 4 pom. ossequiati dalla coppia granducale. Il granduca abbracciò ripetute volte lo czar. Alle 4 e mezzo la coppia imperiale russa proseguì il suo viaggio per Halle.

DARMSTADT 29 (N). La coppia imperiale russa è partita alle 10 ant., accompagnata alla stazione dalla coppia granducale d'Assia.

Chulalongkorn a Napoli. ROMA 29 (N). Nel pomeriggio è partito per Napoli il re del Siam. Erano alla stazione il duca Tommaso e le autorità. Il re Chulalongkorn si imbarcherà a Napoli per tornare in patria.

I congressisti della „Dante Alighieri". MILANO 29 (N). Stasera alle 21.30 negli splendidi saloni della *Società patriottica* ebbe luogo il ricevimento dei delegati qui convenuti da ogni parte d'Italia per assistere al congresso della *Dante Alighieri*. Noto fra i presenti il sindaco Vigoni, parecchi senatori e deputati, e molte notabilità cittadine. Il senatore Villari, non potendo intervenire, fece scusare la sua assenza da Ernesto Nathan. Alle ore 23 si servirono i rinfreschi. I congressisti si trattennero fino verso la mezzanotte. Il convegno trascorse cordialissimo.

La riforma della p. s. a Roma. ROMA 29 (N). Oggi fu presentata al ministero dell'interno la relazione del Consiglio di Stato sul progetto di riordinamento della pubblica sicurezza a Roma. Il Consiglio di Stato consiglia alcune modificazioni importanti, fra cui quella di estendere la giurisdizione dell'autorità di p. s. di Roma a tutti i Castelli romani, e di determinare nettamente la responsabilità del funzionario, comunque lo si voglia chiamare, al quale si affiderà la direzione suprema del servizio, essendo le disposizioni del progetto, relative alle responsabilità manchevoli o incerte.

Per reprimere il contrabbando. ROMA 29 (N). Essendosi notata una recrudescenza nel contrabbando, fu aumentata, con opportuni provvedimenti, la sorveglianza alle frontiere.

Cardinale agli estremi. COLONIA 29 (N). La *Kölnische Zeitung* annuncia che il cardinale dott. Cremens è in fin di vita; gli vennero amministrati i sacramenti.

Ucciso dai discorsi. NUOVA YORK 29 (B). Georges, candidato alla carica di *mayor*, che ieri ancora si era presentato in 4 comizi, soccombette oggi a un insulto apoplettico.

Il direttore della „Länderbank." VIENNA 29 (B). Nei circoli che hanno attinenze colla Länderbank si dice che il consigliere aulico de Hahn, il quale aveva espresso ripetutamente il desiderio di ritirarsi dalla direzione della Banca e che poi si era lasciato persuadere a restare ancora alla testa dell'istituto, ha nuovamente annunciato in forma decisa l'intenzione di deporre quanto prima la sua carica. Il governatore ed il consiglio amministrativo, apprezzando i servizi resi dal consigliere aulico de Hahn all'istituto fin dalla fondazione del medesimo ed esprimendo il loro rammarico per la sua decisione di ritirarsi, lo hanno persuaso a continuare a dirigere la Banca sino alla fine del dicembre.

Sinistro ferroviario. PRAGA 29 (N). Nella stazione di Nimburg stamane, in causa della fittissima nebbia, un treno merci cozzò contro alcuni vagoni fermi sul binario; nove vagoni soffersero danneggiamenti.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

62

— Affidatela a me - disse il vecchio. M'incarico io della sua custodia.

John trasalì di gioia.

— Voi? disse.

— Io.

— S'intende che vi pagheremo tutte le spese.

Il vecchio lo interruppe.

— No! disse.

— Come?

— Non ho bisogno di niente.

— Ma pure...

— Vi dico che non voglio niente e vi prometto che per questa donna non troverete miglior guardiano di me.

E mentre John lo guardava sempre più sorpreso, il vecchio, con una fiamma sinistra nello sguardo, aggiunse:

— Nè più feroce?

L'inglese era addirittura stupefatto! Che cosa voleva dire il vecchio? Era certo intanto che egli aveva, come suol dirsi, toccato la sua corda sensibile. Senza dubbio, egli si era appartato dal mondo dopo essere stato tradito da una donna. Perciò era stata una felicissima ispirazione di fare passar Bianca come una moglie colpevole. Decisamente la sorte favoriva il signor De Noirlieu.

— Accetto la vostra proposta - disse finalmente - ma ad un patto.

— Quale?

— E' necessario che la donna di cui si tratta non possa comunicare con anima viva.

— Siate tranquillo.

— E' necessario inoltre che nessuno sappia chi ella sia e da dove venga.

— Quanto a questo il mezzo è anche più facile.

— Cioè?

— Io non vi domando chi sia questa donna e voi non me lo direte. D'altronde vi garantisco che a nessuno verrà in mente di venire qui ad informarsene. E se un imprudente osasse varcare quelle mura...

Il vecchio mostrava i muri coperti di musco che circondavano la capanna.

— Ebbene? - chiese John.

— Sarebbe divorato in un attimo.

— Dai vostri cani?

— Sì.

— Benissimo! Vedo che non potrei trovare di meglio, e che la donna in questione sarà perfettamente custodita.

— Siatene certo.

— Quanto a voi, vi dichiaro che non avrete a pentirvi di questo incarico che vi assumete. Il mio padrone verrà qui di tanto in tanto a vedere questa donna. E poichè egli è generoso...

— Vi ripeto che non chiedo nulla!

— Eh! via! Ogni fatica merita premio ed ogni servizio deve essere compensato. D'altronde, voi dovrete sostenere delle spese.

— Quali spese? I miei cani ed io mangiamo pane e beviamo acqua. E questa donna vivrà come noi.

— Non mi riguarda.

— Aggiungo che vedrò questa donna il meno possibile. Nella casa c'è una stanza appartata, nella quale la chiuderò.

— Badate che questa donna cercherà di intenerirvi!

Gli occhi del vecchio scintillarono sinistramente.

— Non si inteneriscono i macigni! disse.

— Essa protesterà la sua innocenza.

— Non credo alle donne.

— Vi narrerà delle frottole...

— Che io non ascolterò.

John era ai sette cieli. Indubbiamente non avrebbe potuto capitare meglio. E per far ciarlare il vecchio aggiunse:

— Voi dunque odiate le donne?

— Le disprezzo e le esecro.

— Vi hanno fatto del male?

— Ne giudicherete voi stesso.

E indicando a John un sedile di pietra, disse:

— Avete fretta?

— No.

— Sedetevi, dunque, e ascoltatemi. Non sono malcontento di parlare... poichè da molto tempo non vedo che i miei cani. L'uomo che mi porta la provvista del pane non mi rivolge mai la parola...

— Oh!

— L'ho proibito assolutamente.

John, mediocremente interessato a quei dettagli, e volendo invece sapere la storia del vecchio, riprese:

— Dunque voi avete molto sofferto?

L'uomo sospirò profondamente.

— Io sono stato ricco - disse - assai ricco! Queste rovine non sono che una minima parte della mia fortuna. Io avevo un superbo castello vicino a Spa, e vasti possedimenti. Per mia sfortuna, presi moglie...

— Ah!

— Sposai una giovinetta orfana, povera, che aveva trascorso i suoi primi anni mendicando, ma che era bella quanto non era mai stata alcuna donna. Io l'adoravo... io passavo giornate intere in estasi dinanzi a lei.

Mentre il vecchio evocava quelle memorie del suo passato, lo sguardo gli si animava stranamente. E dopo una breve pausa seguitò:

— Mia moglie amava i piaceri... i cavalli... il lusso... ed io mi affrettavo a compiacerla, lietissimo quando potevo, coll'appagare un suo capriccio, procurarle un'ora di gioia.

— E vi amava, almeno?

— Lo diceva... e io le credetti! Passavamo l'estate a Spa, e l'inverno a Nizza, in una continua esistenza di feste e di piaceri che mi rovinavano. Ma che mi importava? Mia moglie era felice, ammirata, ma non avevo mai dubitato della sua fedeltà.

Il vecchio si interruppe.

— Un giorno - riprese dopo alcuni secondi - io ero stato costretto ad assentarmi per qualche giorno per procurarmi del denaro. Noi eravamo allora nel mio castello a Spa, castello che stava per essere preso dai creditori. Il mio notaio, che dovevo vedere a Brusselles, era assente, e non doveva tornare che dopo parecchi giorni. Perciò decisi di tornare a Spa la sera stessa, quantunque avessi annunziato a mia moglie che sarei stato lontano parecchi giorni.

— Comincio a comprendere! - disse l'inglese.

— Arrivando a Spa trovai il castello vuoto. Mia moglie era uscita dopo aver dato congedo a tutti i nostri domestici. Dove era andata?

Quando è chiuso l'ingresso principale in Piazza delle Legna Numero 2, si accede ai nostri uffici dalla scala secondaria in via della Fornace N. 2.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XXV seduta pubblica, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 36 consiglieri.

Avevano scusato la propria assenza gli on.i Luzzatto Moisè, Bernardino, Luzzatto Giuseppe e Mosconi.

Sul verbale, l'on. *Goriup*, osservato che non si trovava presente alla seduta in cui fu letto il quadro degli attivi e passivi del territorio, dichiara che si riserva di fare le proprie osservazioni quando avrà ricevuto l'esemplare a stampa dell'elaborato della ragioneria civica.

Approvato poi il verbale dell'antecedente adunanza, parlano alcuni consiglieri, che hanno da fare varie

Raccomandazioni.

Combi. Dice come abbia constatato con viva sorpresa che nei fondi della ferrovia dello Stato a Sant'Andrea, si sta costruendo una grandiosa tettoia dirimpetto alla via del Campo Marzio. Punto da naturale curiosità di sapere a che cosa dovesse servire quella costruzione, s'informò all'ufficio tecnico e al Magistrato civico. Quivi apprese che l'approvazione dei piani di costruzione è legale, perchè accordata dal Magistrato civico in via breve, in base ai §§ 91-93 della vigente legge edilizia del 18 aprile 1888. Volle sapere allora a quali urgenti e imprescindibili bisogni del servizio pubblico dovesse corrispondere quella costruzione, alla quale si attendeva con sì eccezionale solerzia, e s'imagini la sua sorpresa, quando seppe che la ferrovia dello Stato costruiva quella tettoia unicamente per darla in affitto ad un negoziante di legnami, al quale servirà da magazzino. Deplora il poco riguardo usato in tale occasione da organi dello Stato alla cittadinanza. Da molto tempo questa si lagna che le vengono deturpati o completamente sottratti i migliori punti di vista, in riva al mare, ma si rassegna, quando ciò avvenga per necessità di pubblici servizi o per grandi industrie. Questa volta però non si tratta nè dell'una nè dell'altra cosa; anzi con la fabbricazione di quella tettoia si è costituito un inconveniente di triplice natura:

1) si è tolta ai cittadini, in quel punto, la vista del mare; 2) si è creata una posizione privilegiata ad un determinato negoziante di legnami, in confronto di tutti gli altri; 3) si è danneggiato un possidente di città, che avrebbe potuto affittare un proprio fondo a quello scopo. Di fronte al fatto ormai compiuto non v'è più rimedio; egli deve quindi limitarsi all'espressione di un desiderio: e cioè che per l'avvenire venga usato un maggiore riguardo ai desideri della cittadinanza.

★

Spadoni. Ricorda come il Consiglio, derogando dalla linea di condotta seguita negli anni precedenti, abbia accordato quest'anno una dote di 15.000 fiorini al teatro Comunale. Avversario di tale concessione, accetta ora il fatto, compiutosi per volontà di maggioranza e reclama l'adempimento delle condizioni che il Consiglio volle accompagnassero l'assegnamento della dote. Fra queste v'è quella che la Direzione teatrale debba esercitare un severo controllo sulla scelta degli spartiti e che debba essere accordata la preferenza ad artisti concittadini o comprovinciali. Deplora che nella scelta degli spartiti non si sia tenuto conto di questa importante condizione e non sia stata accolta fra le opere da rappresentarsi *La Falena* del m.o Smareglia, che, datasi recentemente a Venezia, vi ha ottenuto il più lusinghiero successo. Tutti i critici dei più importanti giornali d'Italia se ne sono occupati con grande favore ed uno dei più noti e competenti, *Ippolito Valletta*, ha scritto nella *Nuova Antologia* espressamente un articolo, nel quale dichiara che la *Falena* è una delle più potenti concezioni musicali del secolo. Teme che la Direzione del Comunale non abbia saputo sufficentemente influire sull'impresa perchè accogliesse nel suo cartellone quest'opera, che sa essere desiderata da molti; crede perciò d'interpretare il pensiero dei colleghi del Consiglio, pregando il signor Podestà di voler interporre i suoi buoni uffici, affinchè venga posto riparo a questa mancanza, che è quasi un'offesa al primo musicista della provincia.

★

Dollenz. Raccomanda al Comune di tutelare i prodotti paesani e di servirsi perciò, per lastricare le vie, della pietra delle nostre cave. Senonchè l'on. Dollenz, di solito così eloquente, ha una serata piuttosto infelice e s'impapera spesso, provocando scoppi fragorosi d'ilarità. Rileva che per l'addietro il nostro *lastrico veniva lastricato* con pietra paesana; - che mentre tutti gli stati innalzano insormontabili barriere doganali per impedire l'accesso ai prodotti dell'estero, Trieste si fa venire le pietre... da Muggia e da Valle d'Oltra! - che Ancona ed Alessandria, le quali ritiravano *le cave dalle nostre pietre*, non lo faranno più quando sapranno che il nostro Comune è il primo a servirsi di pietra... dell'estero. E così via l'on. Dollenz continua imperturbabile per una decina di minuti, sollevando una fragorosa ilarità e conchiudendo col dire che quello che vuol lui sarebbe più *di* giusto.

Il *Podestà* risponde agli on.i Combi e Spadoni che terrà conto delle loro raccomandazioni ed all'on. Dollenz che l'ufficio tecnico, per quanto le esigenze del servizio lo concedono, fa uso della pietra del territorio, e che furono più volte spiegati i motivi tecnici per i quali questa pietra non può essere impiegata sempre e dappertutto.

Completamento di commissioni.

A completare la Commissione di finanza è eletto l'on. Riedmiller; a far parte del Consiglio superiore della Cassa di risparmio è chiamato l'on. Fabiani.

Nuovo reparto nell'ospedale.

Su esauriente riferta del dott. Pitacco il Consiglio approvà la proposta del Comitato sanitario circa l'istituzione di un nuovo reparto ginecologico nel civico ospedale, cui saranno preposti un medico ausiliare con l'emolumento di annui f. 800 ed un assistente con f. 400.

In pari tempo è reintegrata la II divizione uomini e donne.

Le riforme nella Necropoli.

L'aggiunto dott. Pitacco legge la riferta intorno alle riforme da introdursi nel Regolamento e per il servizio di sorveglianza della necropoli di Sant'Anna. Nel nostro numero di domenica scorsa ne abbiamo dato un largo sunto.

Il *Podestà* apre la discussione.

Morpurgo. Trova forse un po' esiguo il soprassoldo assegnato alle guardie municipali che dovranno fare il servizio al Cimitero. Propone pertanto di rimettere l'oggetto - solo per questa parte - alla Delegazione, affinchè presenti proposte più larghe.

Bratos. Domanda se per queste riforme fu interpellato l'ispettore del Cimitero.

Ass. Vareton. L'ispettore presentò tempo addietro le sue proposte, delle quali, naturalmente, si è tenuto conto; adesso però, per la compilazione delle nuove norme, non è stato particolarmente consultato.

Bratos. E' d'accordo con l'on. Morpurgo per quanto concerne il soprassoldo alle guardie municipali; soltanto pargli non occorra rimettere la cosa alla Delegazione; si può votare anche subito non essendo cosa che richiegga studi speciali. Evidentemente 60 soldi al giorno per un servizio gravosissimo, da eseguirsi lontano dalla famiglia, sono pochi; il soprassoldo può essere portato ad un fiorino. Rileva poi che i portatori, di nuova istituzione, avranno un salario di 500 fiorini, mentre gli sterratori, ai quali è affidato il lavoro più ingrato e più faticoso, resteranno colla paga attuale di f. 1.20 al giorno. Crede sarebbe giusto di equipararli e si riserva di fare analoga proposta.

Spadoni. Ha inteso che l'ispettore del Cimitero non fu consultato e siccome consta all'oratore che egli dissente su molti punti, propone che l'oggetto venga rimandato tutto quanto alla Delegazione perchè senta il parere dell'ispettore, che in tale materia viene ad essere il tecnico.

Morpurgo e *Piccoli* si oppongono a tale proposta dilatoria, osservando che l'ispettore non potrebbe portare nuovi lumi, essendo la riforma frutto del lavoro di una commissione speciale, cui parteciparono il direttore dell'Ufficio tecnico e il Protofisico, e dalla quale furono consultati i regolamenti di molti altri cimiteri.

Messa ai voti la proposta dilatoria dell'on. Spadoni, cade.

Sono approvate quindi tutte le proposte della Delegazione, eccettuate quelle riguardanti gli emolumenti, le quali, per intervenuto accordo fra gli on.i *Morpurgo* e *Bratos*, vengono rimesse alla Delegazione, con la raccomandazione di presentare proposte più larghe, comprendendovi anche l'equiparazione degli sterratori ai portatori.

Deliberazioni minori.

Referente l'assessore dott. Gregorutti, si approva la spesa di f. 1800, per lavori nella Caserma grande, verso congruo aumento di pigione.

Referente l'assessore dott. Slocovich, è assegnato il contributo di f. 500, oltre all'uso dei locali, alla Scuola serale di perfezionamento per agenti di commercio, diretta dal prof. M. Schloss.

E' votato l'importo di f. 560 per la preparazione di alcune candidate agli esami di maturità magistrale.

Sanatorie e crediti suppletori.

Sono accordate poi le seguenti sanatorie e crediti suppletori:

sanatoria di f. 387.81 per sorpasso di spesa nell'adattamento dell'edifizio occupato dal civico giardino d'infanzia in Roiano;

sanatoria di f. 323 per sorpasso di spesa nell'istituzione della filiale del civico Monte di pietà;

sanatoria di f. 501.48 e credito suppletorio di f. 3000, per la conservazione di torrenti, sponde murate e canali;

sanatoria di f. 228.71 e credito suppletorio di f. 300 per la conduzione e manutenzione dei bagni pubblici;

credito suppletorio di f. 668.03 per ulteriori lavori alla strada d'accesso all'ospedale di S.ta Maria Maddalena;

sanatoria di f. 558.09 per sorpasso di spesa nei lavori di demolizione del fontanone e copertura del pozzo sottostante in piazza delle Poste.

Combi, osservato che si sono votati ora per 5000 fiorini di spese eccedenti i preventivi, raccomanda una maggiore esattezza nella compilazione di questi.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta alle 9.

L'atteggiamento dei nostri deputati. Scrivemmo ierlaltro che, poichè non conosciamo i motivi i quali hanno determinato gli ultimi voti dei nostri deputati, ci asteniamo per ora da ogni apprezzamento in proposito. Il titolo, dunque, di queste righe non allarmi il lettore; non è nostra intenzione di decampare neppur oggi dal nostro principio: giudicar solo in cause di cui conosciamo gli elementi o, in altre parole, saper sempre quello che diciamo.

Vogliamo oggi soltanto, di fronte all'impressione che potrebbe aver suscitato in taluno l'atteggiamento dei nostri deputati nelle ultime sedute, ricordare alcune circostanze e alcune considerazioni che pochi mesi or sono erano dinanzi agli occhi di tutti e che, a nostro avviso, stanno in istrettissimo nesso con quel che fanno o non fanno alla Camera gli eletti dei nostri collegi.

Quando si decise di abbandonare la politica dell'astensione dicemmo francamente - e l'affermarono con noi tutti i portavoce dell'opinione liberale-nazionale - che non si trattava di mutar principî ma sistemi, poichè nuove circostanze di fatto erano intervenute a mostrare come i sistemi fino allora seguiti non si potessero continuare senza danno. Il programma che propugnarono allora i giornali, quel che fu detto nei comizi, quel che fu stampato nei manifesti elettorali tracciarono ai nostri candidati i limiti del mandato che accettavano; e l'elezione plebiscitaria che seguì su quelle premesse, non poteva aver altra conseguenza che questa: il paese confermava ai deputati il mandato del partito.

Giunti i nostri deputati a Vienna, dobbiamo francamente dichiarare che, per quanto la loro posizione, così diversa da quella di tutti i loro colleghi, dovesse riuscire difficilissima, essi presero tosto la posizione che il loro mandato esigeva e seppero subito mostrare ch'erano e volevano rimanere le sentinelle avanzate della nostra difesa nazionale e non altro. In pochi mesi i nostri eletti non potevano certo mutare la faccia della terra; pure è un fatto che certe destituzioni e certi traslochi d'ispettori scolastici mangiaitaliani, certe nomine nella magistratura, presentano tutti gl'indizi di una prova che dalla loro presenza a Vienna la nostra difesa nazionale ha guadagnato.

Una cosa, però, da taluno non irragionevolmente si temeva: che i nostri deputati essendo, prima di tutto, uomini - e come tali suscettibili di appassionamenti e ripugnanze - si lasciassero trascinare a seguire per impulso di sentimento i partiti, le cui idee, i cui principi o bisogni fossero più affini ai nostri, e dimenticassero quindi che, per il mandato loro, non dovevano nè odiare nè amare, ma *misurare* i gradi di potenza delle varie combinazioni parlamentari, trattare - poco importando chi fosse il contraente - allo scopo, come disse con spiritoso cinismo un confratello, di fare *affari*. Il timore di quest'eventualità preoccupava, a dir vero, poco. Si diceva: se essi, là, si lasceranno vincere dal sentimentalismo o se l'amor proprio parlamentare li suggestionerà a immischiarsi in quell'alta politica generale, che non ha niente da fare col loro mandato, siamo ben noi qui, per richiamarli all'osservanza dei patti!

Invece... è l'opposto che sta ora succedendo. I nostri deputati, ben ricordando di non essere stati inviati ad appoggiar tedeschi contro czechi, o czechi contro tedeschi, sanno far forza all'impulso del sentimento e, in questo critico momento, sanno pur resistere alla tentazione, vivissima certo anche in loro, di buttarsi nelle braccia dei tedeschi. Certo, per la vittoria riportata su sè stessi, nell'interesse di materiali vantaggi, il cui perseguimento costa loro sgradite violenze della mente sull'anima, essi aspettano parole di elogio, espressioni di riconoscenza, incoraggiamenti e voti di fiducia.

Invece... è bastato il *tour de force* del deputato Lecher, è bastata la marcia prussiana del Wolf, son bastati gli appelli nominali, affinchè i moderatori, le guide, le sentinelle della nostra coerenza politica andassero in brodo di giuggiole e arrivassero al punto di indignarsi perchè i nostri deputati sono rimasti... *nostri deputati*, vale a dire mandatari di un programma, che non li vuol confusi nè con tedeschi, nè con czechi, nè con polacchi, nè con ruteni, ma schierati oggi da una parte, domani dall'altra, a seconda della probabilità che quinci o quindi possano fare scaturire dei vantaggi per noi.

Affinchè l'inversione sia completa non manca altro se non che i nostri stessi deputati telegrafino qui, raccomandando che non ci lasciamo trascinare nè suggestionare, visto che, poveretti, siamo così facili alle fratellanze, dacchè leggiamo più attentamente i resoconti parlamentari.

Così va il mondo e l'*Osservatore Triestino* gongola.

Per la ferrovia Trieste-Parenzo-Canfanaro. La perambulazione politica e la procedura di espropriazione, nonchè la fissazione delle costruzioni necessarie per ovviare al pericolo d'incendio, del tratto Capodistria-Buie della ferrovia locale a scartamento ridotto Trieste-Parenzo-Canfanaro, fungerà il suo ufficio dall'8 al 16 novembre 1897 col seguente programma: 8 e 9 novembre nei Comuni di Lazzaretto, Capodistria e Isola; 10, 11, 12 e 13 novembre nel Comune di Pirano; 15 e 16 novembre nei Comuni di Castelvenere, Salvore e Buie.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di f. 97.50 per l'acquisto di 39 Guide scematiche ad uso degli uffici magistratuali; di f. 44.70 per il trasporto d'acqua nel suburbio, e mise inoltre a disposizione dell'Esecutivo, a tale scopo, l'ulteriore importo di f. 200.

Elargizioni varie. I signori avv. dott. Ettore Ricchetti e consorte elargirono, per onorare la memoria del compianto loro padre e rispettivo suocero signor Isacco Morpurgo fu Davide: corone 400 al fondo di Beneficenza della Comunità israelitica; corone 200 all'Asilo infantile israelitico; corone 200 alla Confraterna „Maskil El Dal".

— La signora Virginia ved. Morpurgo nata Ricchetti elargì per lo stesso scopo corone 200 al fondo di Beneficenza della Comunità israelitica.

— L'elargizione dalla famiglia Boccasini alla Guardia medica fu fatta per onorare la memoria della signora Anna Loser.

L'invenzione di un concittadino. Il prof. Baldo espone nella propria abitazione, a Barcola, un apparato illuminante di sua invenzione, che produce un miscuglio di gas acetilene ed aria atmosferica, secondo che egli asserisce, perfettamente innocuo.

Le rette ospitalizie. La Giunta provinciale stabilì le rette ospitalizie per l'anno 1898 nella seguente misura: di f. 3.50 per la I, f. 2.50 per la II e soldi 97 per la III classe. Per triestini fu stabilito l'importo di soldi 75 e per orfanelli quello di soldi 50.

Gita straordinaria per Venezia. In occasione delle feste d'Ognissanti il piroscafo *Wurmbrand* intraprenderà (tempo permettendo) una gita per Venezia, partendo da Trieste alle 8 ant. di domani, domenica, facendo ritorno da Venezia lunedì, 1.o novembre, a mezzogiorno. I prezzi di passaggio saranno i soliti praticati per le gite di piacere: f. 6 andata e ritorno. Solo andata f. 4; solo ritorno lire 10.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Pandora*, proveniente da Santos, diretto per Trieste, arrivò a Fiume ieri alle 8 ant.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, partì da Colombo per Bombay il 28 corr.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà loro propizio, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi *Carli*, *Vergerio* e *Santorio*. Partenze: da Capodistria alle 1.30 e 6.15 pom.; da Trieste alle 8, 3.15 e 7.15 pom.

Per Pirano, col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza alle 3.05 e ritorno alle 6.15.

Touring Club Ciclistico Italiano. La gita del T. C. C. I., sospesa domenica scorsa, avrà luogo domani. Per poter esser di ritorno in città alle 2 pom. e cioè per assistere alle corse velocipedistiche fu stabilito il seguente itinerario: Ritrovo al Cacciatore alle 7.45 ant.; partenza alle 8 per Basovizza, Corgnale, Divaccia, Sesana, Opicina, Prosecco, Trieste. La fermativa è fissata per Sesana, da dove si partirà alle $12^1/_2$.

Le corse velocipedistiche a Montebello. Domani avranno luogo le corse velocipedistiche e la sfida areonautica Merighi-Huber, tante volte rimandate causa il tempo perverso. Oltre ai corridori presenti hanno promesso il loro intervento il Lurion di Vienna e il *Max* di Parigi. Vi saranno poi, molto probabilmente, alcune corse di *skating poads*, i nuovi pattini inglesi da corsa, che assomigliano a due piccoli velocipedi applicati alle piante dei piedi. Sarà interessante il vedere in gara questi nuovi pattini, che portano addirittura una rivoluzione nel ramo sportivo dello *skating*. Questo nuovo *sport*, che incomincia fiorire in Inghilterra, è ai suoi primi passi fra noi. Sarà questa la prima gara pubblica che si farà sul continente europeo e, se pure non saranno molti i partenti, non mancherà di riuscire interessante. Oltre ad alcuni signori dilettanti di qui, ha promesso di prendervi parte un fortissimo corridore dilettante di Graz.

Vi saranno inoltre le gare velocipedistiche di signori e signore, la triplice ascensione areostatica ed il concerto di due bande.

Le corse principieranno alle 3 precise e lo spettacolo avrà fine circa alle 6.

Festino di danza. Questa sera, alle otto, nella sala dei maestri Modugno, Morterra, Dalla Torre, avrà luogo un festino famigliare di danza con sorteggio gratuito di regali di valore.

Circolo famigliare „Apollo". Domani sera, alle 8, alla Villa Murat i dilettanti filodrammatici di questo circolo reciteranno: *Carcere preventivo*, commedia in due atti di Leopoldo Marenco, e *Amor in parucca* commedia in un atto di Giacinto Gallina. Dopo lo spettacolo si intrecceranno le danze.

Club Rosa. Iersera, alle 9, questo sodalizio tenne il suo terzo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del signor Ermenegildo Vardabasso. Il segretario signor Borri dà lettura della relazione virtuale sull'attività sociale durante l'anno 1896-97, relazione esaurientissima che viene approvata ad unanimità. Su proposta poi del signor Milinovich, viene approvato pure il bilancio dell'ultima azienda.

Si passa quindi all'elezione della nuova rappresentanza sociale, e dallo spoglio delle schede risultano eletti i signori: Presidente: Ermenegildo Vardabasso, vice-presidente: Arturo Coverlizza, segretario: Eugenio Nap. Borri, cassiere: Ruggero Crusiz, direttori: Gino Benporat, Ermanno De Rocco e Marco Stuparich, revisori: Milan S. Milinovich e Alfredo Schoenfeld. Collegio arbitramentale: ing. Alessandro Liotò, Ermenegildo de Petris e Ferdinando Zanetti.

Votato quindi un ringraziamento alla stampa liberale per l'appoggio accordato alla società ed a tutti coloro che si prestarono a beneficio sociale, il presidente dichiara chiuso il congresso poco dopo le 10.

Cronaca del porto. Ierimattina giunse qui, proveniente da Zea e Orkos, il lloydiano *Timavo* in 5 giorni di viaggio, carico di minerale di ferro per la ferriera di Servola.

⁂ Proveniente da Costantinopoli in sei giorni di viaggio arrivò ieri, poco dopo il mezzodì, il piroscafo del Lloyd *Thalia*, con diverse merci e sei passeggeri.

⁂ Da Fiume giunse ieri il piroscafo a.-u. *Dalmazia* con due passeggeri e merci diverse.

⁂ Da Curzola arrivò il piroscafo a.-u. *Vis*, con diverse merci e 18 passeggeri.

⁂ Da Venezia il piroscafo italiano *Brindisi*, con diverse merci e un passeggero.

⁂ Proveniente da Ravenna in 12 ore di viaggio arrivò ieri il piroscafo ungherese *Venezia* con carico completo e diversi passeggeri.

⁂ In 22 giorni di viaggio giunse qui da Napoli, carico di legname e con un passeggero il loogher italiano *Sabbatino*.

⁂ Carico di mattoni e con un passeggero arrivò ieri da Ravenna lo scooner italiano *Palma* in tre giorni di viaggio.

⁂ Partirono ieri: il piroscafo italiano *Simeto* per Costantinopoli, il *Pierino* per

---

Ancora una volta il vecchio interruppe quella narrazione che ridestava nella sua memoria così strazianti ricordi.

— Un sospetto terribile - riprese - mi balenò alla mente. Da sommarie informazioni raccolte, avevo saputo che mia moglie aveva noleggiato una vettura di piazza per farsi condurre al mulino...

— Una vettura di piazza? - fece John. - Non avevate carrozza?

— L'avevo.. e questo dettaglio appunto mi parve strano. Come mai, dissi a me stesso, se voleva andare al mulino, non si è fatta accompagnare dal nostro cocchiere? Aveva dunque interesse a nascondersi?

— Il dubbio era legittimo!

— Come potete pensare, non rimasi lungamente indeciso. Io saltai in una carrozza e mi feci condurre al mulino. Arrivando, vidi una finestra illuminata...

Il vecchio additò una delle finestre della casa.

— Quella! - disse.

John guardò macchinalmente la finestra insegnatagli.

— Fatto accorto così che mia moglie si trovava al mulino - seguitò il vecchio - io entrai nella casa con le maggiori precauzioni, e voi non indovinereste mai quello che vidi e quello che udii!

Il viso del vegliardo si era fatto spaventevole. Egli aveva afferrato il braccio di John e lo stringeva convulsivamente, in modo da spezzarlo.

— Vidi - riprese - l'ombra di un uomo accanto a mia moglie, udii un suono di baci che echeggiava nella notte e pareva empisse tutta la casa!

E dopo avere taciuto alcuni secondi, il vecchio, fissando John domandò:

— Che cosa avreste fatto al mio posto? Non avreste ucciso i miserabili?

— Certamente! rispose l'inglese senza perdere nulla della sua flemma.

— La vendetta, in questo caso, sarebbe stata assai poca! I due miserabili sarebbero morti abbracciati, senza neanche aver tempo di pensare. Io volevo, invece, che soffrissero assai di più.

— Che cosa faceste, dunque?

— Non dissi nulla, e rimasi nascosto nell'ombra, in modo da non perdere alcuno dei loro sospiri e delle loro parole. Quale notte passai!

— Lo immagino!

— Finalmente, prima dell'alba si separarono, dandosi appuntamento per l'indomani! Io tornai a Spa, e andai a nascondermi in un albergo d'infimo ordine, meditando il progetto della mia vendetta.

— Quale?

— Lo saprete!

Il vecchio si fermò. Pareva che quel racconto avesse ravvivato tutti suoi dolori. Egli si stringeva la fronte colle mani aggrinzate, con una espressione d'angoscia straziante, e come se avesse voluto strapparne tutte le memorie che lo torturavano.

John ascoltava con grande interesse. Ormai cominciava a comprendere il movente che aveva spinto il vecchio a fargli quella proposta di divenire il guardiano di Bianca. Era quella senza dubbio la storia di cui gli aveva raccontato il cocchiere della vettura che lo aveva condotto da Spa alla Foresta Nera. Dopo un po' di tempo, il vecchio seguitò:

— Non ho mai detto ad alcuno quello che ora dirò a voi, e nessuno conosce i dettagli che voi conoscerete.

— Che cosa faceste? disse John.

— Durante il giorno tornai al mulino che era rimasto disabitato, e dove nessuno poteva vedermi. Io mi era provveduto di un grande recipiente di petrolio che sparsi sotto al letto sul quale si era consumato il tradimento.

Malgrado l'abitudine ormai contratta al delitto, John spaventato, trasalì.

— La sera - proseguì il vecchio - i due amanti tornarono al nido.

— E voi?

— Io? Io, con un ordigno in antecedenza preparato, appiccai fuoco al petrolio.

L'inglese cacciò un grido di terrore.

(Continua)